

**M
B
L
A**

COMUNICATO STAMPA

**LE PRIME FOTOGRAFIE.
FINO A PROVA CONTRARIA.**

**MOSTRA CURATA DA
FRANCESCA SERAVALLE**

**3 OTTOBRE 2026 – 21 FEBBRAIO 2027
VERNISSAGE IL 2 OTTOBRE 2026**



La prima immagine digitale, o più precisamente, la prima fotografia composta da pixel.

Una scansione dell'immagine di Walden, il figlio dell'inventore Russell Kirsch, realizzata nel 1957.

Per il ciclo autunnale 2026, in occasione del Bicentenario della Fotografia, l'MBAL ha il piacere di presentare la mostra « Le prime fotografie. Fino a prova contraria ».

Questo progetto, curato dall'artista e curatrice Francesca Seravalle, è costruito attorno allo studio delle prime fotografie. In questa prospettiva, ogni «prima foto» agisce come la parte emergente di un iceberg: una storia intrigante che si insinua nella mente per provocare una profonda riflessione sul medium.

Lungi dall'essere un semplice criterio di archiviazione, il concetto di «prima foto» costituisce un approccio performativo alla genesi fotografica. Si tratta di restituire l'aura autentica dell'istante primordiale in un'epoca in cui l'immagine unica è minacciata dalla sovrabbondanza della produzione.

Ogni «prima» possiede una capacità epifanica, poiché registra un'esperienza inaugurale e diventa una pietra miliare della rivoluzione culturale. Questo progetto mette in discussione la fissità della storiografia tradizionale. La storia della fotografia evolve non solo nel futuro, ma anche nel passato: attraverso un processo di

scavi archeologici, si scoprono sempre nuove prime fotografie. La mostra analizza quindi una definizione di fotografia come qualcosa di fluido, sia per la sua natura tecnologica che per il suo impatto sociale. La storia della fotografia è, prima di tutto, una storia sociale e umana. Se non fosse utilizzata quotidianamente come medium primario, sarebbe relegata in un laboratorio, al pari di un microscopio. Per questo motivo, il percorso è rivisitato attraverso atlanti visivi piuttosto che cronologici (la famiglia, la natura, i padri della fotografia, le cerchie sociali), poiché la storia umana è fatta di cicli vitali.

M B L A

Mettendo sullo stesso piano maestri e tecnici anonimi, immagini iconiche e test di laboratorio, Francesca Seravalle dimostra che la fotografia è un documento che conserva l'hic et nunc della propria società. Seravalle costruisce teorie come castelli di carte per rivelare l'inatteso. Interroga gli inventori del Web, di Photoshop o del copia-incolla per trovare le prime fotografie, fino a prova contraria. A volte, spera di essere smentita: è solo attraverso l'errore che la ricerca progredisce.

Il progetto mira a suscitare la curiosità del pubblico di fronte alle origini della fotografia attraverso una presentazione tematica, interattiva e arricchita da un approccio di ricerca contemporanea. L'obiettivo è aprire gli archivi fotografici al pubblico adottando un'impostazione tematica e ludica, lontana da una presentazione puramente cronologica, per rendere la storia della fotografia accessibile e affascinante.



La prima fotografia inviata da un telefono cellulare.

Sophie, la figlia dell'inventore Philippe Kahn. È stata scattata l'11 giugno 1997 presso il reparto maternità di Sutter Health a Santa Cruz, in California.

I visitatori saranno invitati a esplorare le « prime » fotografie attraverso vari soggetti presentati come piccoli « totem di carta », osservati attraverso la lente di Eros o degli albori della fotografia erotica, valorizzando le opere pionieristiche e collegando la storia della fotografia alla storia sociale tramite i ritratti. Questa esplorazione pone un'enfasi fondamentale sulla ricerca di prove che attestino l'autenticità e le origini delle prime fotografie.

M L B A

FRANCESCA SERAVALLE CURATRICE

Francesca Seravalle è un'autrice e curatrice di fama internazionale. Il suo lavoro esplora l'ecologia delle immagini attraverso la decontestualizzazione e l'analisi di materiale d'archivio. Ha recentemente pubblicato il libro *The Pixel*, che esamina la storia del pixel e le sue interazioni con le sfere politiche, storiche e artistiche del XX secolo, interrogandosi al contempo sull'influenza reciproca tra la società contemporanea e le tecniche di *imaging*.

Tra i suoi lavori recenti figura la concezione di *The Performing Photobook*, simultaneamente mostra e fiera che esplora le dimensioni sensoriali e ASMR del libro fotografico, presentata nell'ambito di Format23. La sua carriera professionale l'ha portata a collaborare con grandi istituzioni e figure del settore fotografico, come Magnum Photos Paris, Erik Kessels e l'Archive of Modern Conflict.

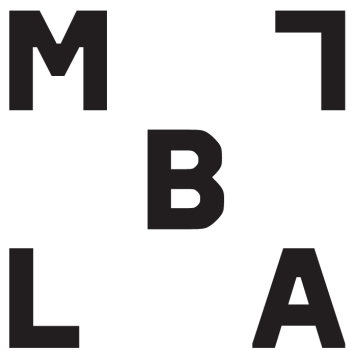
Dopo aver diretto il team di conservazione e archiviazione presso Fabbrica (Benetton), ha insegnato presso l'Istituto Marangoni di Londra e la London South Bank University. È stata invitata a tenere conferenze sulla conservazione e l'appropriazione fotografica in diverse università, tra cui ECAL, UCL, Glasgow College, UWE Bristol, IMT e Officine Fotografiche. Come curatrice di mostre, Francesca Seravalle si impegna a sostenere gli artisti in tutto il processo creativo, dalla concettualizzazione alla realizzazione finale. Questo approccio ha portato all'organizzazione di mostre in sedi rinomate (MAXXI, Triennale, Photographers' Gallery, Foam, CNA, IMA Gallery) e alla pubblicazione di libri.



La prima fotografia scattata da una macchina fotografica

Considerata come la prima fotografia in assoluto, questa versione è stata ricreata dall'artista svizzero Helmut Gersheim, basata su *Vista dalla finestra a Le Gras* di Joseph Nicéphore Niépce, 1826. (Harry Ransom Humanities Research Center dell'Università del Texas ad Austin)

Il suo lavoro si estende anche alla video arte, realizzata per istituzioni come il Museo d'Arte Moderna di Venezia (Ca' Pesaro) e la Fondazione Bevilacqua La Masa. Nell'ambito della sua ricerca, ha valorizzato gli archivi fisici di queste istituzioni, in particolare attraverso una mostra sul pizzo per la Suzhou Design Week. Inoltre, in collaborazione con Feeling Venice, ha creato un archivio sensoriale del patrimonio immateriale della laguna per la Fondazione Vittorio Cini – un progetto presentato alla Biennale Cinema di Venezia del 2022. Il suo progetto curatoriale *Until Proven Otherwise* è stato premiato con il Paul Hill Prize nel Regno Unito. I cortometraggi da lei diretti sono stati proiettati in eventi e festival prestigiosi, tra cui la Biennale Cinema di Venezia, la London Photo Fair, Photo Saint Germain, UNSEEN Amsterdam e la Suzhou Design Week (Cina). Parallelamente al lavoro curatoriale e didattico, utilizza i social media come piattaforma per condividere materiale d'archivio relativo alla storia del cinema.



IL MUSEO DI BELLE ARTI DI LE LOCLE - MBAL

Il Museo delle Belle Arti di Le Locle (MBAL) è un'istituzione di primo piano in Svizzera, rinomata a livello internazionale per il suo programma audace e accessibile. Il museo presenta mostre monografiche e tematiche che offrono una varietà di prospettive, riunendo arte del passato e del presente, locale e internazionale, e favorendo un dialogo tra le opere della sua collezione e l'arte contemporanea svizzera e straniera.

Situato nel centro di Le Locle e fondato nel 1862, il MBAL ha sede in un magnifico edificio in stile Liberty ristrutturato nel 2014. Dispone di 800 m² di spazio espositivo e di una piattaforma virtuale dedicata all'arte digitale, ORBIT_E. La collezione comprende circa 5.000 dipinti, sculture e opere su carta di artisti svizzeri e internazionali, dal XVII secolo ai giorni nostri, e include prestigiosi depositi, come quelli della Confederazione Svizzera e della Fondazione Gottfried Keller.

Dal 2022 al 2026, sotto la direzione della curatrice e scrittrice Federica Chiocchetti (PhD), il MBAL ha perseguito una politica di acquisizione attenta alle questioni di parità di genere, con l'obiettivo di raggiungere la parità, affiancandola a un programma inclusivo di mostre ed eventi. Da agosto 2026 il museo è diretto dalla curatrice e critica d'arte Jill Gasparina.



© 2024, Musée des Beaux-Arts Le Locle - MBAL. Photo : Lucas Olivet.

CONTATTI STAMPA

FOUCHARD FILIPPI COMMUNICATIONS

Philippe FOUCHARD-FILIPPI

phff@fouchardfilippi.com

+ 33 1 53 28 87 53 / + 33 6 60 21 11 94

www.fouchardfilippi.com

Musée des Beaux-Arts Le Locle

Océane Amblet

oceane.amblet@ne.ch

+41 (0)32 933 89 53

INFORMAZIONI PRATICHE

Musée des Beaux-Arts Le Locle

Marie-Anne-Calame 6, CH – 2400 Le Locle

+41 (0)32 933 89 50 – mbal@ne.ch – www.

mbal.ch – @mbalelocle

Me – Do 11:00 – 17:00

Entrata libera ogni prima domenica del mese.